

Milano - Martedì 26 Settembre 2023

Pratiche edilizie

«Più personale

per sbloccarle»

I costruttori: offriamo 20 contratti

di Chiara Baldi

In tre anni le pratiche edilizie presentate in Comune sono aumentate del 40% ma la mancanza di personale — in particolare negli uffici dell'assessorato all'Urbanistica — ne rende difficile lo smaltimento. E «per noi — avverte la presidente di Assimpredil Ance Regina De Albertis nel corso dell'assemblea al Teatro Lirico — ogni giorno perso corrisponde a denaro speso, soprattutto ora che ci sono i tassi d'interesse alle stelle». Per il sindaco Beppe Sala la via d'uscita potrebbero essere le «autocertificazioni di professioni o personale qualificato, con la possibilità che altri soggetti come notai e avvocati possano essere accettabili, così come gli accordi di collaborazione». Da Assimpredil Ance e Camera di Commercio, con le associazioni di categoria, arriva una proposta che sembra già molto concreta. «Daremo delle risorse al comune perché possano avere più personale», ha spiegato De Albertis. Il progetto prevede uno «stanziamento di 600 mila euro l'anno di cui la metà da un gruppo di associazioni di categoria della città e l'altra parte è coperta dalla Camera di Commercio e dal Comune». La cifra servirebbe ad assumere 20 persone «con forme di contratto a tempo determinato ma le modalità le stiamo ancora studiando», ha chiarito la presidente delle imprese edili milanesi. Che ha aggiunto che i professionisti «sarebbero assunti da una società della Camera di commercio per fornire supporto agli uffici comunali».

Tra i temi toccati dal sindaco anche gli affitti brevi. «Siamo rimasti l'ultimo paese al mondo con una libertà assoluta e penso che per il bene di Milano questo non funziona», ha detto Sala annunciando che ne discuterà giovedì in un incontro con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Parole cui ha risposto lo stesso ministro, presente all'assemblea. «Sono un sostenitore del libero mercato. Un proprietario di casa, di 2, 3, 4 e 5 appartamenti, nel mio paese deve essere libero di metterli a reddito come meglio crede». E ha annunciato un «piano casa» non sul modello delle «Torri di Gratosoglio o via Mecenate, ma anche per tutta quella borghesia che non è abbastanza indigente ma neanche sufficientemente benestante: dobbiamo disegnare dei quartieri che pensino al 2050, non all'esigenza degli attendati davanti al Politecnico domani mattina». Poi, parlando di Milano, Salvini non ha rinunciato a criticare alcune scelte dell'amministrazione: «È stata un'operazione miope aver perso 1,3 miliardi di investimenti per il nuovo stadio di San Siro. Milano ha perso una grande sfida che avrebbe comportato anche la riqualificazione dell'aerea dove sono nato e sarò sempre residente». E sul Palasharp, non più sulla lista dei luoghi (di allenamento) delle Olimpiadi Invernali, ha chiosato: «Quando lo vedo in quelle condizioni mi dico che non è degno. Dobbiamo avere il coraggio di tirare giù quello che non serve e tirare su il nuovo».